

Intervento mozione basta code – CC 21.12.2009

Prima di tutto ringrazio la collega Francesca Bordoni Brooks per avermi seguito in questa impresa, con serietà e con grande impegno nel documentarsi come altre Città hanno già adottato soluzioni simili a quelle proposte nella mozione “basta code a Lugano”.

La Commissione della Pianificazione e le osservazioni del Municipio rigettano le richieste dei mozionanti, in buona sostanza recitando il solito mantra del PTL, PTA, PVP, PPP e tutte le altre sigle piene di P che negli ultimi 20anni hanno significato Progetti Perdenti, visto lo stato del traffico ad oggi. Il disordine viario è grave, se si pensa che malgrado sia la prima cittadina del Cantone, Lugano ha “solo” 60'000 abitanti.

Viene chiesto oggi di dare fiducia a quei piani, che sono in dirittura di arrivo con la prossima apertura della galleria Vedeggio Cassarate. Una moltitudine di cantieri di adattamento sorgeranno in Città per attuare le pianificate misure fiancheggiatrici – un prossimo futuro che invoglia a prendere vacanza lontano da Lugano nei prossimi 2 anni.

La mozione chiedeva di definire degli assi di attraversamento chiari e fluidi, perché oggi come domani il semplice obiettivo di raggiungere l'autostrada sarà ostacolato da giungle semaforiche. Chiedeva di rendere trasparente la zona rossa, che oggi già esiste nascosta nei software delle centrali operative del traffico gestito. Riproponeva il tema, non nuovo ma sempre attuale, di interrare il traffico sul lungolago, per ridare davvero le rive ai luganesi e ai turisti.

Chi ha analizzato queste proposte, forse avveniristiche, forse precoci, non ha saputo o voluto né fare autocritica, né interrogarsi senza preconcetti su innovazioni future per la viabilità. Questo dispiace, perché migliaia di ore ogni anno vanno perse in imprecazioni sui fastidi, nelle solite code, oramai estese a tutte le ore. Peccato, stiamo perdendo tempo prezioso. Aspetteremo ora la soluzione finale PVP parte B attuata e ci ripresenteremo come sui giudici appena avremo dei risultati sottomano. Per ora, viste le incomprensioni, ritiriamo la mozione.